Lunedì 11 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 138.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La questione del decentramento

Non v'ha nessuno per quanto poco attento osservatore possa essere, a cui sfugga questa specie di movimento di reazione che nell'opinione pubblica italiana va manifestandosi contro quell'unità artificiale ed anche innaturale in cui si è stretta l'Italia col nostro ordinamento amministrativo.

Da molti anni, è vero, si parla di decentramento e della necessità di dare maggiori autonomie alla vita locale; ma oggi comincia anche a penetrare profondo nella coscienza di molti l'opinione che l'Italia dovrà mutare radicalmente il presente sistema amministrativo, a cui deve tanta parte dei mali che l'affliggono, e sostituire ad esso un ordinamento più conforme alle nostre tradizioni e alla nostra indole, più rispondente insomma alle condizioni in cui ci han posto la natura e la storia, se non vorrà che si esaurisca ciò che le è rimasto di energia vivace ed operosa.

Merita specialmente d'esser notato che nelle ultime discussioni della Camera l'opinione a cui abbiamo accennato si è manifestata con una vivacità e con una insistenza che sono molto significative.

Uomini appartenenti a diversi gruppi dell'assemblea si sono trovati concordi nell'affermare la necessità che le membra del nostro paese si liberino dalle fasce in cui furono avviluppate e compresse, e nel mostrarsi persuasi che si cadde in un errore quando si credette che una tirannica unità amministrativa dovesse essere la conseguenza e il portato della nostra rivoluzione e rafforzare la nostra unità politica.

Non si può essere che lieti di segnalare questi indizii i quali dimostrano che il concetto giacobino e napoleonico dell'unità vada cedendo il posto a un concetto meno rigido, più largo e più italiano.

Tutta la storia nostra protesta, in certa guisa, contro l'unità fittizia, e, come dicemmo, innaturale con cui si volle gettare tutta la penisola nello stampo amministrativo del Piemonte, facendo violenza alle nostre condizioni geografiche ed etniche. E se si spiega che la nostra rivoluzione, nello stadio più acuto della febbre unitaria, bramosa di abbattere e cancellare tutto che parea separarci, non abbia rispettato le autonomie delle varie regioni italiche, non è questa una ragione per la quale si debba continuare a rimanere soggetti ad un ordinamento che paralizza la vita pubblica italiana. I pericoli di reazioni locali che potevano minacciare la nostra esistenza nazionale parecchi anni fa, non sono più da temersi; anzi riteniamo che l'unità politica d'Italia sarà tanto più resistente e salda quanto più l'organismo nazionale sarà flessibile e libero nella sua varia e multiforme attività.

E perciò riteniamo che un decentramento come alcuni lo propongono, che si restringa ad allargare un poco le attribuzioni dei Comuni e delle provincie, non sarà di grande giovamento; solo ad un sistema che dia luogo alla vita autonoma delle diverse regioni italiane dovrebbero metter capo le riforme del nostro ordinamento amministrativo.

IL PERICOLO RUDINÌ

ASPIRANTI PRESIDENTI
della futura repubblica italiana.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica nel numero di ieri un articolo del suo direttore, che ora trovasi a Roma, sulla situazione parlamentare nei riguardi della presente crisi. È un articolo che crediamo meriti di essere riassunto e fatto conoscere ai nostri lettori, i quali, naturalmente, gli daranno quel peso che crederanno.

***

Premesso che Crispi, disgustato dalla guerra sleale dei suoi avversari che si mostravano sordi alle sue sollecitazioni perchè nella gravità del momento gli avessero prestato quell'appoggio cordiale che le supreme necessità del Paese imponevano, voleva ritirarsi a Napoli anzichè accettare l'incarico che subito dopo la crisi voleva affidargli la Corona; e che fu allora che Zanardelli e Rudinì, dinanzi alla eventualità di assumere il potere in condizioni così precarie, e forse intuendo la loro deficienza, o indovinando il disgusto del paese, se avessero continuato nella opposizione astiosa di prima, si persuasero a promettere il loro appoggio, se non la loro collaborazione personale; premesso ciò, il Macola dice che i maggiori ostacoli ad una collaborazione diretta, specie dello Zanardelli, nel nuovo Gabinetto Crispi, venivano e vennero mossi dal Cavallotti.

Cavallotti è *il vero capo dei moderati dissidenti* alla Camera.

Del Cavallotti, che allora non era alla Camera, la Destra si servì per iniziare la battaglia fiera contro il Governo per il triste affare delle Banche; e gli fu dato il *Fanfulla* dal quale egli iniziò quella formidabile campagna contro Chauvet, che tutti conoscono.

***

Zanardelli poi è legato con Cavallotti da vincoli antichi, e per le sue teorie di liberalismo dottrinario; ma non può competere con lui per attitudini di lotta, di resistenza, di audacia; quindi il Cavallotti, entro certi limiti, doveva finire coll'imporsi.

« Il Rudinì, sfiaccolato, scettico, incerto, *non animato da entusiasmi eccessivi per la Monarchia*, disposto a esaminare fra una sigaretta e l'altra la eventualità di una repubblica, dove egli rappresenterebbe un elemento conservatore, accarezzato abilmente da chi aveva interesse a fargli credere che la sua bella barba avrebbe potuto un giorno pompeggiare dallo stesso posto della barba nera di Sadi Carnot, doveva subire tutta la influenza del radicale lombardo, più veloce di lui di intelletto, intraprendente, irrequieto; — e la subì.

« I *suoi amori* con Cavallotti (che datavano dall'avvento al potere di Giolitti, e ancora prima dell'opposizione mossa al primo Gabinetto Crispi), fecondati dalla sterilità dei suoi sentimenti dinastici, lo portarono dapprincipio ad accettare una diversa orientazione di politica estera (e vi fa un suo viaggio a Pietroburgo); poi lo persuasero a credere diversamente in fatto di politica interna; a modificare le sue opinioni non antiche in fatto di spese militari; poi lo obbligarono a dichiararsi *sciolto da ogni vincolo coi vecchi partiti*, finchè egli, l'aristocratico marchese, diventò una meravigliosa pedina sulla scacchiera del democratico e radicale Felice Cavallotti.

« E i due uomini ebbero in pochi mesi le stesse idee, gli stessi amici, gli stessi giornali, e c'è chi dice..., le stesse aspirazioni! »

***

E così piano piano — continua l'articolista — siamo arrivati a quello che fatalmente doveva avvenire: che cioè il Cavallotti, avendo maggiore ingegno parlamentare e maggiore abilità e tenacia degli altri, ha finito, anche senza avere l'aria di parerlo, coll'essere lui il capo vero dell'opposizione moderata.

Qui è narrato un aneddoto storico assai caratteristico.

Nel lunedì in cui fu determinata la crisi, si trovarono riuniti prima della seduta presso l'on. Zanardelli, per stabilire il piano di attacco, le seguenti persone oltre il padrone di casa: Rudinì, Prinetti, Giolitti, Lacava, Cavallotti. In quella riunione Cavallotti ebbe l'incarico di formulare l'ordine del giorno, che fu infatti dettato da lui all'onor. Prinetti, e che egli volle fosse svolto alla Camera da uno di Destra e cioè dall'on. Carmine, perchè, svolto dai radicali, non avrebbe avuto lo stesso effetto. Quell'ordine del giorno determinò precisamente la crisi!

L'articolista parla quindi dell'impressione prodotta a Destra fra quelli che s'accorsero della trasformazione rapida e quasi incosciente che subiva il Rudinì, capo visibile del partito; e riferisce le seguenti parole che lo stesso Rudinì avrebbe pronunciato l'altro giorno, alludendo alle sue nuove tendenze politiche: « Io avevo una sola « difficoltà che mi impediva di stringermi a Zanardelli, ed erano i deputati veneti e pochi lombardi; gli uni « e gli altri sono con Crispi, e io li « abbandono volontieri. »

Il Macola conclude:

« Io vorrei ingannarmi; ma siccome vedo che nelle previsioni ho avuto sempre la percezione sicura, e siccome per una certa attitudine personale (della quale non ho merito, perchè il criterio è cosa di natura), ho visto di aver avuto politicamente troppo volte ragione, così io sono convinto che non passerà gran tempo che i deputati di parte moderata, tutti, senza distinzione, finiranno col dirmi: *Tu eri nel vero, additando prima degli altri il pericolo Rudinì.* »

NICOTERA AGGRAVATO

Vico Equense 10. — Nicotera è nuovamente peggiorato.

Molti amici di Napoli si recarono a Vico Equense.

Stasera i medici curanti riprenderanno la pubblicazione del bollettino.

Echi del famoso processo

Il *Fanfulla* si augura che il deputato Nicolini voglia ripresentare al nuovo guardasigilli la sua interrogazione per conoscere i provvedimenti presi contro il giudice istruttore del processo della Banca Romana, Capriolo, e per epurare la magistratura degli elementi compromettenti.

MORRA IN GIRO

Palermo 10 — Oggi il generale Morra parte per Girgenti donde si recherà poscia a Caltanissetta. Scopo del viaggio è di rendersi esatto conto della crisi mineraria, affligente quella provincia e di provvedere a tutelare gli interessi degli operai minatori.

L'ELEZIONE DI BONGHI

Isernia 10 — Elezione politica nel collegio di Isernia; Risultato di 20 sezioni: Ruggiero Bonghi 2307. Eletto Bonghi.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di sabato*)

È continuata stamani l'audizione dei testi a discarico, Gaetani di Laurenzana, Sciacci, Gravina, Pettinari, Levi, Gualtersi, Malvano, Rampoldi, Randaccio, Fadiga, Cavallini, Calegari, Ottolenghi, Palopoli, Spirito, Evangelisti e Quarto, che depongono favorevolmente sull'onorabilità degli imputati Monzilli, Lazzaroni e Zammarano.

L'udienza poi fu sospesa.

Nell'udienza pomeridiana si odono i testi Pietranullara, Decupis a discarico di Lazzaroni; il teste Schanzer a discarico di Monzilli; Roux per discarico di Zammarano.

Questi dice che Zammarano gli dette appunti scritti sopra le smobilizzazioni di vigilanza degli Istituti di emissione, di cui si servì nella discussione del progetto bancario 1892 nella Commissione. Durante la discussione, vide che De Zerbi aveva gli stessi appunti.

Zammarano dice che dette questi appunti a Roux e De Zerbi per consiglio di Grimaldi, che voleva far partire da una Commissione parlamentare l'iniziativa di far passare la vigilanza delle Banche al ministro del Tesoro.

Roux a dimanda ricorda di aver fatto alcuni discorsi sopra le irregolarità della Banca Romana con Zammarano, ma di aver dato importanza a tali discorsi, solamente dopo l'interpellanza di Colajanni e allora di averli riferiti a Giolitti e ad altri ministri. In seguito a tali voci e all'interpellanza di Colajanni, la proroga sessennale si cambiò in trimestrale.

Ranucci, teste a discarico di Lazzaroni, assistette alle perquisizioni in casa di Lazzaroni Cesare, e vide l'ispettore Bo uscire con un pacco di carte, quindi ritornare concitato, dicendo che doveva rifare il verbale. L'ispettore e gli agenti si chiusero entro la camera, rimanendovi lungamente.

Lazzaroni dice che Bo portò seco solamente il verbale e che, quando tornò, rifece il verbale. Ignora se gli furono sottratte delle carte.

Dopo l'audizione di altri testi a discarico di Monzilli, si fa il confronto tra Montalto e Fortis.

Montalto conferma di aver udito le ultime parole del colloquio di Fortis e Tanlongo: *Non abbia paura, conservi il segreto!*

Fortis esclude di aver parlato di segreti, perchè segreti non esistevano.

L'udienza si rinvia a martedì.

Nella rosolia, il Crelium è ottimo.

Italiani all'estero

Un colloquio coll'on. Crispi

Un redattore della egregia *Patria Italiana*, di Buenos Ayres, riferisce in quel periodico un colloquio che tenne il 10 aprile u. s. con l'on. Crispi.

Ne riproduciamo qualche brano saliente:

Quando gli accennai al vivo piacere provato da buona parte della colonia italiana all'Argentina per il suo ritorno al potere, sul suo volto passò come un lampo di soddisfazione e stringendomi la mano, mi disse:

« Ho sempre seguito con grande interesse tutto ciò che si riferisce ai nostri connazionali che vivono all'estero.

« La patria deve ad essi, se il popolo italiano ha fama di laborioso, di morigerato e di economo, e da essi si attende aiuto potente al momento del bisogno.

« Le questioni politiche, la situazione interna, certe necessità finanziarie imprescindibili per una nazione giovane come la nostra, han fatto sì che in qualche occasione gli italiani all'estero, e specie in lontanissimi paesi, non hanno avuto pel passato tutto quell'appoggio morale e materiale cui avevano diritto; ma ormai si può dire che l'italiano è rispettato in ogni più remota parte del mondo, perchè dovunque si sa che il suo governo non tollererebbe se ne offendessero sotto qualsiasi forma gli interessi ».

« La colonia italiana all'Argentina, « forte per posizione commerciale, onora « l'Italia per la sua attività, per il suo « contegno, per il suo patriottismo, ed « io mi sento incoraggiato dalla simpatia che ricambio sinceramente. »

Parlando poi delle cose d'Italia, l'on. Crispi disse:

« In verità in Italia non si può dire che ci troviamo su un letto di rose, ma la situazione non è nemmeno tanto grave quanto i nostri nemici interni ed esterni si sforzano di far credere.

« La nostra nazione è giovane e non ha ancora potuto sviluppare le sue industrie, i suoi commerci, l'agricoltura a quel grado di potenzialità che pure è destinata a raggiungere. Intanto spese cospicue sono state imposte all'erario perchè l'Italia acquistasse tra le grandi nazioni il posto che le spetta.

« Da ciò un naturale esquilibrio, da ciò la crisi che attraversa e che riusciremo a vincere, se il patriottismo di tutti non verrà meno.

« Siamo da noi un po' troppo impressionabili, e si seguono con facilità le parolone di certi irriflessivi, che pur di atteggiarsi a tutori del popolo, non si peritano di provocare nel paese agitazioni che possono comprometterne l'esistenza.

« L'Italia ha bisogno di pace, di energia, di lavoro: a questa sola condizione le sue finanze potranno risollevarsi.

Soggiunse l'on. Crispi:

« Ho sempre desiderato la pace; la guerra sarebbe una immensa rovina per la Europa, una rovina che colpirebbe quasi in ugual misura vinti e vincitori.

« Gli attacchi della stampa francese non mi impressionano: ormai vi sono abituato, come vi è abituato il pubblico che ogni giorno si sente ripetere le stesse cose.

« Con i fatti ho sempre dimostrato le mie simpatie per il popolo francese, e non è mia colpa se queste simpatie, da una parte della stampa, sono ricambiate con insinuazioni offensive, con calunnie, con attacchi che sono vere provocazioni.

« Io agisco lealmente e spero che la parte riflessiva e giusta basterà a rendere sterile una propaganda, il cui fine potrebbe riserbare dolori acerbissimi a due popoli, impastati dello stesso sangue. »

L'on. Crispi ha grande fiducia nell'avvenire d'Italia, e ne parla con entusiasmo giovanile:

« Ben altri momenti tristi e gravi ha attraversato la patria nostra per perdersi ora di coraggio. L'Italia raggiungerà, in un tempo non lontano, quegli alti destini, che per lei segnarono tante vittime cadute sui campi di battaglia e perite nelle carceri e sui patiboli. »

Mentre mi congedavo, l'on. Crispi tornò ad assicurarmi che si sarebbe occupato particolarmente della colonia italiana all'Argentina, che per la sua importanza straordinaria ha diritto a particolari riguardi. Mi ripetè che l'on. Ferraris avrebbe subito provveduto per il miglioramento del servizio postale e che per suo conto avrebbe caldeggiato l'idea di aiutare le scuole italiane.

Disse anche che avrebbe studiato i mezzi per rendere più stretti i vincoli tra i connazionali dell'America del sud e la patria.

Lo lasciai commosso ed ammirato per l'affetto potente che da ogni parola dell'onorevole Crispi traspariva per l'Italia, per la cui unità e per il cui benessere ha speso tanta parte della sua esistenza.

Uno sciopero a Pekino

Lo *Standard* ha il seguente dispaccio da Shanghai:

« I muratori e operai impiegati nelle riparazioni dei palazzi imperiali a Pekino avendo minacciato di abbandonare il lavoro se non si aumentava il loro salario, fu pubblicato un editto che ordina l'arresto di tutti quelli che fossero disposti allo sciopero.

« Gli agitatori più turbolenti sarebbero stati condannati a morte e coloro che gli seguissero confinati nelle regioni devastate dalla febbre.

« La pubblicazione di questo editto ha soffocato lo sciopero prima che avvenisse ».

L'AFFARE TURPIN

Scrivono da Parigi:

« Il mistero del quale si circonda quest'incidente rumoroso emoziona assai vivamente la Francia intera e getta un nuovo elemento di inquietudine in un paese di razze nervosissime che vivono nelle speranze di nuovi trionfi.

L'incidente non è soltanto un fatto di cronaca. Od è vero che Turpin ha trovato il segreto di una macchina di guerra spaventosa, terribile, e lo ha venduto alla Germania e le speranze lungamente accarezzate svaniscono; o non è vero; ma il dubbio generato dal mistero basta a sgomentare la nazione. Le negative che si danno sul valore della scoperta sono considerate senza valore, perchè, si dice, l'interesse generale è di dissimularla.

E' interesse tedesco, onde, all'occorenza, poter sorprendere con un fatto improvviso; lo è della Francia, onde calmare un'emozione che rare volte si vide più viva; lo è di Turpin istesso per allontanare le accuse, gli oltraggi dei quali è coperto.

Le smentite pertanto che si danno sono considerate di poco valore, l'effetto della notizia rimane per intero. Non si dà neanche molta fede alle dichiarazioni di scienziati, che non è possibile scientificamente trovare esplodenti più potenti di quelli che si conoscono.

Turpin è certamente un uomo di mente esaltata, ma è anche un cultore profondo delle scienze fisiche e chimiche.

Cinquant'anni fa le ferrovie, l'elettricità, erano anche dai dotti, considerate come delirii di infermi; ed ora sono una parte, e principale della vita nostra.

E' perfettamente possibile che Turpin abbia trovato qualche nuova formula chimica, qualche combinazione meccanica che cambierà interamente l'arte della guerra. E questa scoperta, od il dubbio di essa, capita nel momento in cui il miraggio dell'alleanza russa è svanito; quando si può calcolare matematicamente che la Germania, fra venti anni, pel fatto delle natalità, potrà avere un esercito molto superiore a quello francese; e mentre l'abilità della diplomazia inglese, opera in Africa, uno di quei colpi repentini che le sono proprii e che assicurano all'Inghilterra un grande impero africano, come lo ha nelle Indie.

I giornali si fanno eco di queste impressioni generali; considerano l'incidente Turpin come un avvenimento disgustoso, non tanto per la scoperta in se stessa, se pure vi è scoperta, ma per l'effetto morale prodotto. Effetto il quale si ripercuote sulla fiducia nei capi militari, considerati, a torto, incapaci, e quali cause responsabili di un possibile avvenire ingrato.

L'*Eclair* lo considera equivalente ad una battaglia perduta; l'*Evenement* annovera il 1894 come anno infausto per la nazione. Poichè l'affare Turpin segue davvicino le interviste dei generali pubblicate nel *Figaro*, le quali rivelano assai poca fiducia in futuro vittorie. Parrebbe quasi che la Turpinite sia stata combinata per completare lo scoraggiamento di quei generali.

La parte più importante di queste loro interviste fu la confessione che nelle alte sfere militari, nessuno sa come sarà possibile far muovere ed alimentare masse cotanto grosse di truppe.

Il generale del *Figaro* parlò della difficoltà di comandare 250 mila uomini. Convien pensare che si tratterà di otto Corpi d'esercito di tal forza. Chi potrà materialmente dirigerli? I piani di guerra sono soggetti a molte eventualità che costringono a modificare sul momento gli ordini dati.

La rottura di un ponte o di una ferrovia, una mossa del nemico, costringerà a coordinare in modo diverso i movimenti generali. Chi, come sarà possibile farlo, anche col telegrafo?

La vittoria nella futura guerra sarà un prodotto del caso. Queste cose si dicono sotto voce; non si guarda tutti con occhio entusiasta quell'eventualità che si teme e si desidera ad un tempo.

Il sospetto che vi possa essere qualche cosa di vero nell'affare Turpin, non è fatto per calmare quei timori.

Anche se la scoperta non esiste, Turpin ha reso un triste servizio alla Francia ».

L'avvelenamento del conte di Chambord

In un articolo della *Vie contemporaine*, il signor Robinet de Clóry esamina dal punto di vista storico e giuridico, i casi celebri di avvelenamento, e della morte del conte di Chambord egli parla nel modo seguente:

Il conte di Chambord aveva, quando morì, 63 anni; la sua costituzione era vigorosa ed il suo appetito era sempre formidabile.

L'inverno l'aveva passato a Gorizia, ed era di ritorno a Frohsdorf, dove aveva ripreso tutte le sue abitudini, allorchè il 10 giugno 1883 fu colto improvvisamente da violentissimi dolori di ventre, accompagnati da vomito. Egli aveva la bocca secca ed una sete ardentissima. Le sue sofferenze erano tali, ch'egli si rotolava sul letto gridando: « Io sono avvelenato ».

Scrisse allora il suo testamento, importantissimo documento storico che non fu pubblicato.

Dapprima si volle tener celata la sua malattia, ma poi bisognò risolversi a renderla pubblica, e fu allora che l'*Union* portò la famosa *notizia*:

« Da un telegramma ufficioso da Frohsdorf apprendiamo or ora con inesprimibile dolore, che il conte di Chambord, colpito da una malattia altrettanto grave quanto improveduta, versa in uno stato da destare serie inquietudini in coloro che lo circondano.

« Noi domandiamo alla Francia di unire le sue ardenti preghiere alle nostre ».

Però la forte costituzione del malato superò la crisi; verso la metà di luglio egli era in via di guarigione. I medici, *non sapendo come spiegare una malattia tanto improvvisa e tanto strana*, avevano parlato di un cancro. Il conte allora, credendosi guarito, disse ad uno dei suoi famigliari, certo Giuseppe du Bourg, al quale era permesso di entrare nella stanza del malato:

« I medici asseriscono ch'io abbia un cancro, ma non è vero ». E accennando allo stomaco: « Potete accertarvene premendomi con la mano; ho sofferto molto, ma ora non soffro più ».

Ai 14 luglio egli prese con appetito un po' di zuppa, gelatina di manzo e vino. La mattina del 15 egli ricevette la visita del medico Vulpian, giunto da Parigi. « Il conte — scrisse questi — parlava *con la sua facilità ordinaria* e faceva qualunque movimento con tutta comodità; il suo sguardo era sereno, vivo e penetrante ».

Alla sera dello stesso giorno egli si fece trasportare nella sua sala da pranzo. Il vomito era cessato completamente. Ma nella notte dall'8 al 9 agosto una ricaduta fulminante lo atterrò definitivamente; incominciò la sua agonia, la quale non terminò che ai 24 agosto.

I *medici consultati* constatarono due fatti gravi:

1. *Durante tutta la durata della malattia*, i medici che curarono e consultarono il conte s'ingannarono nella loro diagnosi. Non si trattava di cancro. Il dottor Vulpian *lo confessa* con tutta sincerità: « È certo che fu commesso un errore durante la vita del malato, dal momento che non abbiamo trovato il cancro che ci attendevamo di riscontrare nella regione epigastrica ».

2. Causa della morte erano delle lesioni considerevoli nella parte inferiore dell'esofago; delle ulcerazioni, alcune delle quali erano di una dimensione abbastanza grande. In qualche punto le mucose erano completamente lacerate... Parecchie di queste ulcerazioni presentavano *tracce di cicatrizzazione*.

Il dottor Vulpian riconobbe con la stessa sincerità « che le lesioni dell'esofago non erano state avvertite finchè il conte fu in vita », ed egli ammise, come i suoi colleghi, di aver ignorato le cause delle lesioni ulcerose dell'esofago e dello stomaco ».

Egli non ammise però l'ipotesi d'un avvelenamento, non conoscendo alcun veleno che avesse potuto essere la causa delle ulcerazioni constatate. È vero che egli non conosceva nè poteva indicare una malattia che avrebbe potuto causare le ulcerazioni, nè sapeva spiegare la « comparsa quasi improvvisa dei più gravi sconcerti negli organi digestivi ».

Siccome simili sconcerti non possono *non avere una causa grave*, molti pensarono che il conte di Chambord fosse stato avvelenato due volte: ai 14 giugno ed agli 8 agosto; che le cicatrizzazioni avvenute nelle prime ulcerazioni spiegano la convalescenza del mese di luglio; che le ulcerazioni posteriori, *numerose, di grandi dimensioni, laceranti le membrane mucose*, non potevano essere spontanee, e che senza dubbio un secondo avvelenamento aveva causata la ricaduta dell'8 agosto e la morte.

Le argomentazioni ispirate a semplice sentimentalismo non possono certo distruggere la importanza di questi fatti. E d'altronde, come si potrebbe escludere che si fosse trovata una mano colpevole in un castello in cui non c'erano meno di ottanta domestici?

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1381). Proposta del Consiglio di Udine contro il *Pievano di Mortegliano, che ricusò di* seppellire una fanciulla, dicendo che si mandasse a Udine, e che gli Udinesi erano scomunicati.

×

Un pensiero al giorno.

Quando pensiamo che vi sono *degli* uomini che buttano ogni anno con delle amanti, o in spese di *sport*, ciò che basterebbe all'alimentazione di un intero villaggio, noi ci domandiamo se questo non sia più folle o più tristo.

(F. S. Nitti)

×

Cognizioni utili.

Quando il singhiozzo vi coglie, e per quanto vivo e frequente, pigliatevi stretta fra le dita la radice del naso, detta *volgarmente* l'osso del naso.

Se anche lo stringere vi cagiona un po' di indolimento non conta: il singhiozzo non torna più nemmeno a provarsi a suscitarlo di nuovo.

×

La sfinge. Monoverbo.

V OTO R

Spiegazione del monoverbo precedente:

NINIVE (n *in* i *ve*)

×

Per ridere.

Un signore, al teatro, è seduto accanto ad un altro, che non termina mai di accompagnare con un mugolio stonato da rompere i timpani, tutte le note dei cantanti. Non potendone più, s'agita sulla seggiola dando *segni manifesti di noia*.

— Cos'ha? — gli domanda l'altro con piglio severo.

— Cos'ho?.. L'ho con questo screanzato di tenore, il quale mi toglie il piacere di sentir cantare vossignoria.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La ferrovia friulana. Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione della congiunzione ferroviaria del Basso Friuli.

Vi assistevano il ministro austriaco del commercio, i deputati della Provincia, tutti i Podestà del Basso Friuli.

Il concorso di forestieri, di triestini e specialmente di Udine fu grandissimo.

Si augura la continuazione fino a San Giorgio.

È vagheggiata la linea direttissima Trieste-Venezia.

Progressi agricoli e igienici.

Togliamo con piacere dal *Forumjulii* le seguenti due notizie:

Siamo informati che a San Giovanni di Manzano, ad opera di quel benemerito dell'agricoltura che è il cav. Bigozzi, in collaborazione con altri egregi possidenti, si fonderà in breve una cassa cooperativa di prestiti per facilitare ai contadini l'acquisto e l'impiego dei *concimi chimici*.

Altra istituzione consimile funge già da qualche anno nella nostra Provincia a San Giorgio della Richinvelda, a merito del prof. D. Pecile, ed i felici risultati da quella offerti, ci sono un pegno sicuro dell'esito benefico che avrà la nuova di San Giovanni.

Additiamo quindi agli agricoltori degli altri paesi del Mandamento, l'esempio del cav. Bigozzi e dei suoi valenti cooperatori.

⁂

Fra breve il ridente paese di Faedis, oltrechè il vanto del buon vino, potrà avere anche quello di possedere della buonissima acqua potabile.

Abbiamo difatti sott'occhio un avviso d'asta pubblicato da quella solerte amministrazione comunale, col quale si provvede all'appalto della costruzione di un acquedotto ad uso di quel capoluogo, in base ad un progetto dell'ingegnere Puppati di Udine, derivando l'acqua dalle sorgenti Ramusar, Scubla e Castaguo ».

Morto annegato. Una grave disgrazia funestò mercordì scorso una famiglia di contadini di Prepotto. Trovavasi il capo di essa Antonio Toti, d'anni 72, verso le ore 13, occupato insieme ad un suo figlio, a lavorare un campo di sua proprietà, quando, sentendosi sete, si recò con una bottiglia ad attingere acqua in una fonte poco discosta.

Non si sa come il povero vecchio capitombolasse nella fossa profonda circa mezzo metro, che raccoglie le acque che sgorgano dalla fonte, ma sta il fatto che una volta caduto egli non potè più rimettersi in piedi, ed il figlio che, non vedendolo ritornare, corse a ricercarlo, lo trovò annegato.

La scomparsa misteriosa di una vecchia
che ha due figli impiegati in Friuli.

A Brescia è scomparsa dalla sua abitazione al terzo piano del n. 2180 in via Mercanzie la vecchia Maria Pezzoli vedova Leali, che ivi abita sola.

Non vedendola da alcuni giorni, gli inquilini del piano inferiore ne resero avvertita la Questura.

Recatosi sul luogo un delegato con due agenti trovarono chiuse le due porte che mettono all'appartamento della Leali.

Fu chiamato un operaio del fabbro Facchini a S. Giovanni, ma questi adoperò inutilmente ogni sorta di grimaldelli: le due porte eran chiuse a catenaccio internamente.

Infine il delegato risolse di buttar giù l'uscio di fronte.

Apparve uno stanzino ad uso di cucina, ed entro, nessuno; un salottino attiguo era vuoto esso pure: infine nella stanza da letto, ancora nessuno.

In quest'ultima era il secondo uscio che dava sulla scala, barricato internamente con una sedia.

Gli agenti frugarono tutta la scarsa mobiglia, tutti gli angoli. Il letto matrimoniale era composto ed intatto: la finestra che dà su Via Mercanzie spalancata. Sul cassettone un orologio d'argento tascabile, fermò sulle 9.

E da che parte è uscita? Si domandarono tutti.

È quello che rimane inesplicabile.

Gli inquilini, che assicurano d'averla vista per l'ultima volta rincasare mercoledì sera, informavano che mai ebbe a stare assente nemmeno una mezza giornata e si mostravano quindi impensieriti.

La Pezzoli ha due figli uno impiegato ferroviario a Pontebba, l'altro ufficiale daziario a S. Vito al Tagliamento, ed una figlia che neppur essa sapeva ove si trovasse.

Infiniti sono i commenti nel popolato quartiere per tale sparizione.

⁂

Notizie successive fanno sapere che la vecchia uscì di casa giovedì per tempissimo, e partì col *treno delle 4* per andare a trovare una sua figlia che trovasi in un paese della provincia di Milano.

Ecco perchè nessuno l'aveva più vista.

Rimane ancora da spiegarsi il mistero delle due porte chiuse internamente.

E per spiegarlo si attende il ritorno della Pezzoli: è un segreto meritevole di brevetto speciale.

Ferimento grave. A Pordenone certo L. Castelletti, venuto a quistioni con tal Giuseppe Bernardis, riportò ad opera sua una ferita di coltello nella regione epigastrica, sulla cui gravità i medici non si sono ancora pronunciati, sembrando pericolosa di vita. Il feritore venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

In un burrone. A Moggio la fanciulla Maria Treu di Antonio d'anni 14, contadina, volendo raccogliere dei fiori sul pendio di un sentiero di montagna, mise un piede in fallo e precipitò dall'altezza di circa 80 metri nel sottostante burrone rimanendo sull'istante cadavere.

Busse reciproche. A Cordenons certi Antonio Del Mul e Sante Endrigo vennero in rissa fra loro per futili motivi producendosi reciprocamente delle contusioni guaribili, quelle del primo in giorni dieci e quelle del secondo in quindici. I rissanti dovranno poi risponderne all'autorità giudiziaria.

Arresto per oltraggio. A Polcenigo venne arrestato certo Vincenzo Zanzot perchè oltraggiò la guardia campestre Basilio Zanzot che trovavasi nell'esercizio delle sue funzioni.

Cattivo figlio. Eliseo Antonio Narduzzi, d'anni 28, da Cividale, venne arrestato per maltrattamenti continuati ai propri genitori e sorelle.

MINIME.

Dei furti di foglia di gelso avvennero la settimana scorsa a Premariacco, Remanzacco, Torreano di Cividale e Spessa (*frazione di Cividale*).

— A Narduzzi di Zuccola (Cividale) presentò querela contro C. B., per essere stato insultato e minacciato in pubblica osteria.

— Per simile motivo F. Calligaris di Cividale, querelò M. S. da Orzano.

— P. Balus da Tribil Superiore, denunciò ai rr. carabinieri di San Pietro al Natisone, di essere stato bastonato e rapinato da due individui, ma pare che la rapina non esista, e che l'abbia inventata per vendicarsi delle percosse ricevute.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110,72.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dell'11 a tutto il 17, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 110.80.

Alpini, mobili e territoriali. Prossimamente si pubblicherà il manifesto per la chiamata di militari ascritti ai reggimenti alpini, mobili e territoriali. La chiamata si effettuerà il 20 agosto e il 10 settembre.

Il Re e il Ministro della guerra assisteranno alle manovre.

Vita militare. Il bollettino militare pubblicato venerdì contiene la *seguente disposizione*:

Sandri sottotenente, allievo della scuola di applicazione, fu dispensato dal servizio e iscritto negli ufficiali di complemento nel distretto di Udine.

Per gli esami negli istituti tecnici. Il bollettino dell'istruzione, pubblica una circolare del Ministero indirizzata ai direttori degli istituti tecnici e nautici in cui si dispone, contrariamente al regolamento didattico, che i licenziandi anzichè dare l'esame *sopra il programma svolto a tutti* e quattro gli anni del corso delle singole materie, daranno gli esami solo sopra il programma svolto nel quarto anno.

Un'altra circolare dice che la dispensa dalle prove degli esami stabilita col decreto dell'aprile scorso anno si debba applicare agli esami per ottenere le patenti magistrali, e pel godimento dell'assegno o dei posti di studio riguardanti le scuole magistrali.

Pei maestri bisognosi. Il ministero ha inviato ai *prefetti una circolare* per sollecitare le deliberazioni dei consigli scolastici riguardanti i sussidi ai maestri bisognosi, perchè la Corte dei Conti non registrando i decreti che portano una data posteriore a quella del venti giugno, sarebbero nulle le deliberazioni inviate dopo tale epoca e le somme stabilite per i maestri bisognosi andrebbero in economia.

Una visita del Prefetto. Il r. Prefetto comm. Gamba col cav. Gervasi, r. *Provveditore degli studi*, assistettero sabato sera per oltre un'ora agli esami presso la scuola d'arti e mestieri, a quelli di meccanica (insegnante Falcioni), a quelli di aritmetica (insegnante Del Bianco), di italiano (insegnante Migotti).

Erano a ricevere il r. Prefetto, i membri del Consiglio direttivo cav. Misani e dott. Romano.

Ci è grato constatare l'ottima impressione avuta dall'egregio comm. Gamba, e fidiamo che la scuola abbia sempre a rimeritarsi fiducia, lode ed aiuto dal Governo.

Esami di licenza. Ieri alla scuola d'arti e mestieri ebbero luogo gli esami di licenza degli alunni del quarto corso. Presenziavano l'illustrissimo sig. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il presidente ed i membri della Società operaia generaale, il sig. Francesco Minisini per la Camera di commercio, il sig. dottor G. B. Volpe quale rappresentante del Governo e parecchie altre persone di cui ci sfuggono i nomi.

Gl'intervenuti si trovano abbastanza soddisfatti del profitto ottenuto dagli alunni avuto anche riguardo al poco tempo che rimane agli operai per applicarsi allo studio.

Mercato bozzoli. Oggi i gialli vennero pagati a lire 2.20 e i giapponesi da lire 1.80 a 1.90.

Società operaia generale. Ieri il Consiglio della Società operaia prese le seguenti deliberazioni;

Approvò, con qualche lieve modificazione, il nuovo regolamento del Comitato sanitario compilato da apposita Commissione;

Prese notizia del rendiconto finanziario del mese di maggio p. p.;

Diede incarico alla Direzione di nominare apposita Commissione per lo studio di fondare case operaie;

Respinse una domanda di sussidio straordinario;

Ammise soci nuovi.

Il saggio di ginnastica e scherma ieri è andato benissimo ed il programma fu eseguito in modo assai lodevole. Ne va fatto elogio ai maestri signori Antonio Dal Dan e Giulio Gaudini che istruirono quei bravi giovani.

Oltre a molta gente ci assistettero il Sindaco cav. Morpurgo, il Consigliere delegato conte Thunn, il Preside del Ginnasio-Liceo dott. Babalà ed altri parecchi personaggi notevoli. Anche molte signore fecero atto di presenza e notammo le signore Morpurgo, Muratti, Asquini, ecc.

Faceva gli onori il Presidente della Società di ginnastica signor Giusto Muratti; durante il saggio suonava la banda cittadina in uniforme.

I premiati nella scherma furono i signori Ulderico conte Gropplero e Fabio conte Asquini. Nella ginnastica furono premiati i soci Alessandro Miani ed Ernesto Santi con punti eguali con medaglia d'argento grande; Attilio Graziani, Carlo Falconi ed Enrico Santi con medaglia d'argento; ed Arturo Comino con medaglia di bronzo.

Riportarono premio gli allievi: Fioravante Cremese e Francesco Bertuzzi, medaglia d'argento; Giovanni Bissattini ed *Armando Grandolfi, medaglia di bronzo* grande.

Si distinse poi il signor Carlo Rossini, attualmente segretario a Spilimbergo, che di passaggio ieri a Udine, volle gentilmente prestarsi.

Il tempo e lo spazio non ci permettono di dire di più; ma è certo che la festa riuscì geniale e produsse buona impressione.

Le banconote austriache da un fiorino sono prossime a *scomparire. Al primo di luglio* tutti gli uffici dello Stato pagheranno gli stipendi in argento (fiorini e corone). Le banche, le ferrovie e le case di commercio dovranno fare altrettanto.

Biglietti falsi. Il signor Giov. Batt. Mettus, cassiere addetto alla Tesoreria della R. Finanza, scoperse l'altro ieri un *biglietto del Banco di Napoli* falso. Il biglietto porta il seguente numero F|1 07402

A merito dello stesso signor Mettus altri biglietti falsi furono scoperti e quindi arrestata la loro circolazione.

Fiera e feste del Santo a Padova. In occasione della fiera e feste del Santo e *delle corse di cavalli* al galoppo che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal 10 al 15 giugno corrente inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Innovazioni postali. Un saggio ed *importante provvedimento* è stato attuato dalla amministrazione postale italiana.

In tutte le stazioni ferroviarie è stata impiantata una speciale cassetta per le lettere.

Al passaggio di ogni treno, che faccia servizio postale, la cassetta colle lettere, che vi furono immesse viene consegnata all'ufficio ambulante del convoglio e sostituita da un'altra per il treno successivo. L'ufficio ambulante, apre la cassetta, e stazione per stazione fa la distribuzione delle corrispondenze che conteneva.

Come si vede l'innovazione è comoda e bella, le lettere, anzichè restare delle *mezze giornate negli uffici postali*, avranno, pressochè immediato esito e le comunicazioni avranno maggior comoda rapidità.

Speriamo che l'innovazione attecchisca e duri.

I nuovi biglietti ferroviari nell'Ungheria. È stato inaugurato il nuovo sistema di biglietto ferroviario. I biglietti sono venduti in bianco in tutti gli appalti, nei quali si trovano anche i bolli speciali.

Ogni viaggiatore scrive sul biglietto la stazione di partenza e quella d'arrivo, e attacca sullo stesso biglietto i bolli necessari, che rappresentano il prezzo del viaggio.

Questa operazione è singolarmente facilitata dell'adozione delle tariffe per zone. Non vi sono che quattordici zone; e il viaggiatore, per trovare il prezzo del viaggio, non vi perde tempo. Il controllo è semplicissimo. I bolli sono forati nel mezzo: alla partenza, il controllore ne stacca una metà, e l'altra metà, che è aderente al biglietto, è consegnata all'arrivo.

Estrazione del prestito Bevilacqua la Masa. Ecco i risultati del prestito Bevilacqua la Masa eseguiti il 1° giugno corrente:

Serie Sorteggiate:

41	85	250	431	970	2540
3054	3074	3188	3880	3911	3962
4355	4408	4740	4881	4929	5176
5228	5264	5687	5811	5837	6053
6281	6409	6501	6742	6806	6907
6969	7037	7318	7662	7816	7844
8143	8308	8459	8972	9553	10305
10716	10798	11474	11896	12193	12373
12516	12533	12719	12937	13532*	13552
13617	13771	14654	14728	15085	15131
15162	15166	15239	15320	15650	16049
16068	16184	16192	16207	16402	16420
16842	17570	18304	18378	18552	18617
18794	19008	19307	19457	19502	19650
19850	20460	20726	20802	20853	20920
21431	21788	21817	22080	23167	23652
23810	24027	24483	24819	24935.	

(*) La serie 13532 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Premi principali:

L. 50,000 fu vinto dalla Serie 2549 n. 56
» 1,000 » » 20726 » 69
» 500 » » 6869 » 11
» 100 » » 12937 » 96
» 100 » » 250 » 9
» 100 » » 7037 » 16
» 100 » » 13617 » 37
» 100 » » 4740 » 69

Premi di L. 20:

Serie 23167 — n. 3 9 10 14 22 28 34 35 37 39 42 46 50 55 58 75 76 79 83 88 91 92 97 98 100.

(Seguono i rimborsi di L. 10)

GLI EFFETTI DEL VINO

UN MORTO ED UN FERITO

Tacito Gos fu Luigi d'anni 28 da Colugna, operaio alla Ferriera, e Vittorio Baldan fu Marco d'anni 20, da Fiume di Pordenone, abitante fuori porta Grazzano presso un suo fratello che è casellante ferroviario della Società Veneta, pure operaio alla Ferriera, ieri avevano fatto baldoria e girate parecchie osterie così da prendere entrambi una solennissima sbornia.

Erano le 10 ed essi montati sul carrettino, proprietà del Tacito Gos, che guidava il cavallo un po' focoso e bizzarro, s'erano diretti per andare a Colugna, ove, come dicemmo il Gos abita, *ma per l'abbriacatura completa in cui* si trovavano avevano perduto la bussola e nulla vedevano e percepivano, poichè presero il viale Venezia e se n'andarono a corsa sfrenata senza sapere dove avrebbero finito.

Arrivati però poco oltre il ponte del Cormor, non si sa precisamente come, perchè nessuno può raccontarlo, i due ubbriachi fecero una solenne ribaltata e rimasero lì sulla strada, uno di qua ed uno di là del carrettino.

Verso le 3 di stamattina un carrettiere al servizio di certo Sutto se ne veniva, verso Udine col suo carro e vide i due corpi a terra che non davano segni di vita. Tentò di svegliarli, ed infatti *uno di essi*, il Baldan, si scosse, accorgendosi soltanto di aver nella caduta riportato lievi ammaccature ad una spalla e sopra l'occhio destro. L'altro, il Gos, però non si muoveva per quanti tentativi facessero il Baldan ed il carrettiere, sicchè lo dovettero caricare sul ruotabile che era ancora lì, essendosi il cavallo fermato poco distante, e lo trasportarono nell'osteria Stradolini fuori porta Grazzano ove il Gos era solito di mettere in stalla il suo cavallo.

Lo stato del Gos andava sempre più peggiorando: presentava una grande bozza alla regione parietale destra oltre a piccola abrasione all'orecchio sinistro e ferite lacero contuse alle dita della mano destra. E vedendo che continuava a non dare segni di vita lo trasportarono, verso le 6, all'Ospitale civile, ove pochi minuti dopo entrato, morì. Giudicarono che causa della sua *morte* fu una forte commozione cerebrale.

È strano che anche il Baldan, che nella caduta dal carrettino non riportò che due lievi ammaccature, sia rimasto giacente in terra per circa cinque ore; ma questo può benissimo spiegarsi che, trovandosi ubbriaco sfatto, dormiva profondamente e non valse neanche la caduta a svegliarlo, per cui continuò nel suo sonno sino alla venuta del carrettiere.

Il Baldan venne chiamato all'Ufficio di P. S., per dare schiarimenti sull'avvenuto e poscia fu lasciato in libertà.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Un pittore udinese, il signor Francesco Brandis, ha esposto alla mostra annuale di belle arti della Promotrice a Torino due quadri. Ecco cosa ne scrive un corrispondente da quella città all'*Adriatico*:

« *Torrente Cormor.* Motivo vero, *bene colpito ma secondo alcuni il quadro* è manierato e duro. Così: *Sul Piave, dello stesso autore, è manierato e duro* ».

Un patriota che fu alla difesa di Palmanova. Scrive l'*Adriatico* d'oggi:

« È morto ieri l'altro il sig. Pietro Baccanello che fu proprietario del caffè degli Specchi. Era stato uno di quei valorosi che presero parte alla difesa di Venezia del 1848-49. Anche nella difesa di Palmanova si distinse e meritò il grado d'ufficiale, e come tale era stato pensionato sei mesi or sono. Aveva circa 70 anni. »

Una scenetta non molto edificante avvenne sabato alle 5 pom. nella Chiesa del Carmine, in via Aquileia, durante una cerimonia funebre.

La morta era una ragazzina della parrocchia, le esequie erano terminate, e le portatrici avevano ripreso la bara e trasportata fuori della Chiesa, quando si fece innanzi una giovane, sorella della morta, e rivolta ai sacerdoti si diede a protestare vibratamente perchè *non erano* state recitate anche le *Litanie*, mentre la famiglia aveva pagato il parroco anche perchè dicesse le *Litanie*.

Come si può bene immaginare, vi fu un momento di sospensione e di stupore in tutti; ma poi sia per evitare che la scena si prolungasse, sia perchè le *Litanie* fossero state pagate, la bara fu riportata in Chiesa ove venne recitata anche quella prece, e la cerimonia funebre ebbe quindi compimento senza altri incidenti.

Ubbriachi e schiamazzatori notturni, e simile genia. Nelle notti che succedono ai giorni festivi è un affare serio per chi ha la sventura di abitare in certe vie centrali della città, ed ha bisogno, come ogni fedel cristiano, di riposare nelle ore comunemente dedicate al sonno.

I canti, gli urli, le contese, le bestemmie, i gemiti, i latrati, i barriti ed altre voci inumane di gente ubbriaca, formano un concerto infernale che dura ininterrotto fino alle ore più tarde, fino alle 2 e alle 3 dopo la mezzanotte, e sale dalla strada ad impedire il sonno ai cittadini dabbene che a quell'ore sono a letto, e non sogliono annegare nel vino la ragione, il rispetto che ciascuno deve a se stesso, e le più elementari e doverose convenienze verso gli altri.

L'egregio cav. Bertoia veda se può disporre il servizio dei suoi agenti nelle sere di festa in modo che almeno il flagello venga un po' mitigato.

Una cosa provvidenziale sarebbe di poter cacciare a casa a furia di santissime bastonate, dopo una certa ora, quanti se ne incontrano per le vie di quei porci in brago.

Una diceria, che non abbiamo avuto il tempo di appurare, sentiamo questi giorni e cioè che contro la sentinella della polveriera militare, fuori porta Pracchiuso, nelle scorse notti vengono lanciati dei grossi sassi. Si aggiunge che furono mandati anche carabinieri per indagare e vigilare, ma non sappiamo con quale risultato.

Cavallo in fuga. Verso le 16 di jeri un cavallo attaccato ad un carrettino percorreva sfrenatamente la via Grazzano e chi lo guidava non poteva più tenerlo. Grave era il pericolo per i passanti e più specialmente per i molti fanciulli che si trovavano nella strada, ma fortunatamente nulla avvenne di male.

Il cavallo fu fermato da certo Botton lavorante presso lo stabilimento dei parchetti.

Teatro Minerva. Siamo lieti di poter annunciare che probabilmente nella corrente settimana la distinta compagnia drammatica Mariani-Marini (già Garzes) darà sulla scena di questo Teatro due o tre rappresentazioni.

Auguriamo che le trattative approdino *felicemente*.

Ringraziamento. Nell'atrocità del dolore per la sventura che ci colpì sentiamo il bisogno di esternare i nostri sensi di gratitudine a tutti i parenti ed amici che prodigarono ogni lor premura nell'assistenza della povera nostra *Lucia* e che ne resero più solenne l'accompa*gnamento all'ultima dimora*.

Uno speciale ringraziamento rendiamo a nostro zio Francesco Doretti per la concessione del tumolo ed ai distinti e premurosi signori dott. cav. Ambrogio Rizzi e dott. Virgilio Scaini che nulla risparmiarono per tentare di conservarci il nostro angioletto.

Udine, 10 giugno 1894.

Coniugi Marchesi.

Ringraziamento. Colto da morbo insidioso (angina difterica) venerdì scorso al meriggio, dopo avere per più giorni lottato colla morte, rendeva a Dio l'anima sua il quindicenne *Nino Nave di Giuseppe.* Gli sconsolati genitori nel mentre danno ai parenti *ed amici il ferale annuncio*, si sentono in dovere di porgere le più vive e ri*conoscenti grazie al medico signor* Riccardo Borghese che nulla risparmiò di assidue cure e si mostrò, come sempre, provetto nell'arte sua, ed ispirato a sentimenti veramente umanitari.

Cooperativa bozzoli. I sottoscritti gestori tecnici per ordine dei signori mandatari avvisano, che dal giorno 11 giugno sono aperte le sottoscrizioni alle Cooperative bozzoli di Udine e Codroipo e che verranno accettate dietro data di domanda e con preferenza ai *soci che appartennero alle Cooperative* degli scorsi anni.

I ricevimenti cominceranno il giorno 12 giugno in Udine nella filanda del signor Carlo Giacomelli, in Codroipo nei locali del signor Domenico Bullico ed in Pordenone presso il signor P. I. Klefisch.

Le sovvenzioni saranno fatte nella misura dell'80 per cento sul reale valore dei bozzoli e dietro semplice ricevuta.

Lombardini e Cigolotti.

Bollettari per comprita bozzoli. Nella cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita Bollettari per comprita bozzoli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 giugno 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 12
» morti » 1 » 2
Esposti » 1 » —

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Giacomo Michelloni fu Giuseppe, d'anni 63, agente di commercio — Luigia Del Gobbo-Bartolo di Angelo, d'anni 36, contadina — Giovanni Battista Leopardi fu Giuseppe, d'anni 34, tenente contabile — Giuseppina Cantarutti di Pietro, di giorni 18 — Paola Lodolo-Modotto fu Antonio, d'anni 61, contadina — Giovanni Battista Dianan di Giacomo, d'anni 1 e mesi 4 — Nino Nave di Giuseppe, d'anni 14, scolaro — Annita Passalenti di Antonio, di mesi 8.

Morti all'Ospitale civile.

Luigia Fenon-Feruglio fu Giacomo, d'anni 70, casalinga — Teodoro Muzzatto di mesi 2 — Carolina Bortolotti-Blau di Carlo, d'anni 26, rivendugliola — Valentino Degano fu Giacomo, d'anni 58, mugnaio — Lucia Bonsietti fu Antonio d'anni 70, casalinga — Gerardo Raimondi d'anni 1 e mesi 8 — Enrico Alzar di mesi 3 Ippolito Dofe, di mesi 8 — Giuseppe Bacci, di mesi 3.

Totale N. 17

Matrimoni.

Franco Nerozzi, negoziante, con Ida Caluesig, civile — Edmondo Cecchini, agente di commercio, con Amelia Cantoni, civile Antonio Campagnolo, a erajo, con Lucia Jop, casalinga — Romeo Cozzi, parrucchiere, con Maria Sticcotti, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Giusto, calzolaio, con Anna Paolini, sarta — dott. Roberto Prezioso, legale, con Beatrice Cozzi, casalinga

Ieri, alle ore 9 ant., dopo breve malattia, cristianamente rendeva l'ultimo sospiro

Luigi Cristofoli

nell'età d'anni 70.

La famiglia, affranta dal dolore, ne dà il triste annunzio.

Udine, 11 giugno 1894.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 6 pom., nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla casa in via Viola, N. 44.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 6 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.7	152.1	751.6	747.5
Umido relat.	55	60	94	84
Stato di cielo	q. ser	misto	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	0.6
Vento (direzione	—	NE	—	NW
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	2
Term. centigr.	18.2	21.6	17.6	17.1

Temperatura (massima 25.4 / minima 11.0
Temperatura minima all'aperto 10.1
Nella notte 15 0 ;14.6
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo nuvoloso — qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza *Biancheri*.

Nella seduta antimeridiana si è esaurita la discussione del bilancio dell'istruzione, che si è poi votato nella seduta pomeridiana.

In questa è continuata la discussione del bilancio di agricoltura, del quale si è esaurita la parte ordinaria.

Il bilancio dell'istruzione ha ottenuto 109 voti favorevoli e 27 contrari.

LE FASI DELLA CRISI

Roma 10 — Ogni tentativo per riannodare le trattative fra Crispi e Zanardelli sono falliti.

Stamattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma e il re si intrattenne poi con Crispi, Sonnino e Boselli.

Crispi si presenterà domani alla Camera con tutti i suoi antichi compagni, e annunzierà che abbandona anche il secondo decimo sulla fondiaria, e, dicesi anche, la stipulazione del contratto per il monopolio degli alcoos.

Si dice che l'opposizione provocherà subito un voto e che gli agrari ora staranno compatti con Crispi.

Dicesi anche che Zanardelli e Rudinì si sieno intesi per un'azione comune.

D'altra parte si dice che gli ultimi *incidenti del processo Tanlongo* avendo apportato scissure nelle opposizioni coalizzate, parecchi che già stavano in queste, voteranno per il governo.

Oggi partirono Rudinì per Firenze e Giolitti per Torino.

Domani si assicura partiranno Zanardelli e Cavallotti.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il monopolio degli alcools

La *Tribuna* conferma che le pratiche sul monopolio degli alcools sono ultimate. Non si potè firmare il contratto, essendo il Ministero in crisi.

Per la Sicilia

L'*Italie* dice che, dopo la fine del processo di Messina e dopo la decisione della Cassazione sul ricorso di De Felice, si toglierà lo stato d'assedio anche in Sicilia.

Il generale Morra resterebbe comandante del corpo d'armata di Palermo, da cui dipendono tutte le truppe dell'isola.

Si tramuterebbero alcuni prefetti.

La convenzione anglo-congolese

Londra 9 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Sultano baserebbe la sua azione riguardo al trattato anglo-congolese sull'azione della Germania.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 9 Giugno 1894.

Venezia	61	34	50	58	13
Bari	69	47	20	27	48
Firenze	17	52	83	20	41
Milano	37	66	62	84	11
Napoli	72	80	52	87	90
Palermo	85	69	82	47	9
Roma	62	11	16	44	14
Torino	48	69	55	3	37

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 10 giugno 1894.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.		Prezzo giornaliero in lire			Prezzo adequato generale a tutto oggi
	Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	adequato giornaliero	
Gialli ed incrociati gialli	— —	45 25	2 30	2 65	2 60	2 60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	100 70	35 95	2 —	2 20	2 07	2 10

Sete e bozzoli.

L'incertezza dei mercati è tale che è *impossibile determinare un andamento* od un prezzo.

Notizie le più contraddittorie circa il nuovo raccolto concorrono a rendere anche più difficile qualsiasi previsione.

Ciò che è invece chiaramente visibile è che negli acquisti incominciatisi a fare di nuovi bozzoli, la proporzione, il valore misero attuale della seta non è mantenuto da nessuno: pare quasi sia nel presentimento dei più che un prossimo rialzo sia per determinarsi a campagna finita. Ciò che tutti augurano cordialmente; ma che non ha oggi nessuna base di sicuro criterio.

⁂

Lonigo 10 — Ci telegrafano, ore 11 ant.:

Giallo da L. 2.50 a L. 2.70. Incrociato bianco giallo da L. 2.40 a L. 2.50. Bianco da L. 2.40 a 2.50. Quantità venduta chilogrammi 3500.

Mantova, 10 giugno — Mercato del giorno 9: Nostrani kg. 3894.700 da L. 2.40 a 1.60. Incrociati d'ogni specie kg. 2052.800 da L. 2.15 a 1.50. Giapponesi annuali kg. 98.400 da L. 1.90 a 1.55. Scarti kg. 971.900 da L. 1.50 a 0.45.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

" JOHANNISBRUNNEN "

Medaglia d'oro a Parigi 1878
e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880
e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra *di sostanze organiche.*

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico **Gottlieb**, dal **cav. prof. G. Nallino** direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - **Udine**

Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

All' Albergo d'Italia

I bagni sono aperti tutti i giorni dalle ore 6 alle 19.

Prezzo di un bagno L. 1
Abbonamento a n. 6 » » 5
» » 12 » » 9

A. Bulfoni e figli.

RONCEGNO

(TRENTINO)

La più forte acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa

raccomandata per bibita e bagno nelle **malattie muliebri**, della **pelle**, dei **nervi**, nelle **anemie**, nelle **febbri palustri**, ecc.

Stabilimento balneare con Hôtel di primo ordine, in amena posizione a 335 m. Aria balsamica asciutta. Temperatura 18-22°. Ogni Comfort. **Illuminazione elettrica.** Magnifico parco, **Lawn Tennis.** *Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, Bagni russi, elettroterapia, aeroterapia, Massaggio, Ginnastica medica.* Stagione Maggio-Settembre. Informa la **Direzione.**

AVVISO IMPORTANTE

per i

Comuni e proprietari di forze d'acqua

Per l'impianto di una industria che richiede numerosa maestranza femminile, cercasi in un comune delle **Provincie di Venezia, Treviso, Udine** o **Padova** una forza d'acqua di non *meno di* **100 cavalli** effettivi perenni, posta in una località ove sia facile o prossimo l'approdo per via d'acqua.

Eventualmente si prenderebbe in fitto sia la forza d'acqua come i fabbricati annessi.

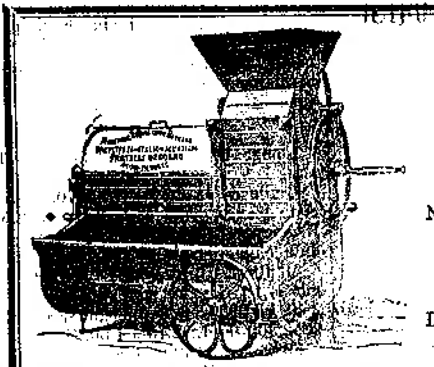
Offerte da dirigersi con lettera alle iniziali:

A. B., N. 666, fermo in posta, VENEZIA.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A.
il Duca regnante
di Sassonia Meiningen.

"DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**" come della vera Acqua "**DENTOL**", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

In Udine da E. Masòn chincagliere, e dai parrucchieri G. Rumignani via Daniele Manin, e G. Gervasutti via Rialto.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

LA TISI POLMONARE

guarita col metodo Brown-Sèquard

Il Prof. Brown-Séquard cita 67 casi di tisi polmonare guariti col suo metodo di cura. Collo stesso metodo 80 guarigioni conta il dott. Uspenski di Pietroburgo; 8 il dott. Guizot; 8 il dott. Hénecque; 5 il dott. Lemoine; 4 il Variot; 1 il dott Cassanello, 2 i dottori Serrand e Jordanis. Tutte queste guarigioni si sono ottenute negli ultimi 3 anni. Si può essere certi che tutti gli altri metodi di cura presi assieme non hanno dato in ugual tempo, un ugual numero di guarigioni. — Rappresentate per l'Italia dell'*Institut Séquardien* è il dottor R. Jona, Via Chiusa, 3, Milano.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 16.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.10	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.24	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
A TAVOLA BEVETE
F. Bisleri

CONCESSIONARIO
MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

IL FERRO-CHINA-BISLERI
si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—